

Buenos Aires Café Quintet feat. Annalisa Biancofiore

28 luglio | 21:30

Il gruppo Buenos Aires Café debutta come quartetto nel 1999 nella galleria d'arte moderna "Lidia Palumbo Scalzi" di Latina. Nel 2007 diventa un quintetto e dedica la sua ricerca ad un repertorio che va dai tanghi classici al tango Nuevo di Astor Piazzolla. Gli arrangiamenti di tango tradizionale sono curati dal Maestro Joaquin Amenabar, docente di bandoneon e tango tradizionale al conservatorio di Buenos Aires.

Il quintetto – formazione analoga al quintetto di Astor Piazzolla – composto da: Cristiano Lui (bandoneon e fisarmonica) Oscar Di Raimo (violino), Oscar Di Raimo (violino), Stefano Ciotola (chitarre), Remigio Coco (pianoforte), Paride Furzi (contrabbasso), si esibisce in numerosi concerti e festival in tutta Italia, tra cui ricordiamo: "Latina Jazz", "Maggio

Sermonetano", "Borgo in musica" a Fossanova, "Estate romana", "Italia Nostra" su RaiSat, etc...

Il gruppo accompagna l'attrice Clara Galante nel suo monologo su Luis Borges; collabora con la milonga "Tangopolis" di Roma e nel 2008 con la cantante Beatriz Suarez Paz e Fernando Suarez Paz (violinista del quintetto di Astor Piazzolla) al "Val Tidone Festival".

Nel 2009 i musicisti accompagnano lo spettacolo "Fantango" con la cantante argentina Roxana Fontan al Teatro Greco di Roma e a maggio dello stesso anno presentano il loro cd "Buenos Aires Café".

Tra i principali progetti del quintetto ricordiamo: lo spettacolo di tango e il concerto.

Lo spettacolo di tango "Buenos Aires Café", non solo racchiude in sé tutte le emozioni del tango, ma è un vero e proprio viaggio che attraverso la musica, la danza, l'eleganza e la passionalità, ripercorre i tratti essenziali di questo genere. Il tango esprime l'anima di un popolo – quello argentino – che è incontro di popolazioni e culture differenti. Il Buenos Aires Café Quintet, con la collaborazione dei ballerini Marcela Szurkalo e Pablo Moyano, della voce narrante Felix Picherna e dell'artista Ana Maria Laurent con le video proiezioni dei suoi dipinti, porta in scena uno spettacolo da ascoltare, da vedere, da scoprire... da vivere!

Il repertorio del concerto "Buenos Aires Café" è composto da musiche ed arrangiamenti adatti sia al ballo che all'ascolto; parte dalle melodie più suggestive e conosciute del tango tradizionale, per arrivare al tango nuevo di Astor Piazzolla e di Richard Galliano.

Nel 2017 il quintetto, collabora con il cantante Placido Domingo jr registrando in Spagna i brani del suo nuovo disco francese, con la direzione artistica del tenore Placido Domingo. Il sodalizio artistico con il cantante Placido Domingo jr continua con lo spettacolo "Volver – anima tango", che andrà in scena all'Auditorium Parco della Musica di Roma, e al Festival Międzynarodowego in Polonia.

LINE UP:

Cristiano Lui – fisarmonica & bandoneon

Stefano Ciotola – chitarra

Oscar Di Raimo – violino

Remigio Coco – piano

Paride Furzi – contrabbasso

Annalisa Biancofiore – voce

David Kikoski Trio

5 agosto | 21:30

Nello splendido contesto del Giardino di Ninfa, torna sul palco della 52nd Jazz lo straordinario pianista jazz americano, David Kikoski, accompagnato per l'occasione da un'altra leggenda del jazz contemporaneo, il contrabbassista Gerald Cannon, e dal batterista campano Elio Coppola. Un'occasione unica per ascoltare non uno ma due musicisti che hanno fatto la storia del jazz, tuttora in piena attività artistica, e che hanno realizzato nel corso della propria carriera, alcuni dischi considerati pietre miliari nel panorama jazz, al fianco di vere e proprie stelle della musica jazz, o anche come solista nel caso di David Kikoski.

David Kikoski

Nato nel 1961, David Kikoski ha iniziato a suonare il pianoforte all'età di sei anni sotto la guida del padre. Durante l'adolescenza suona in vari gruppi di jazz e rock, vincendo "The New Jersey Allstate Jazz Competition". Dopo il liceo si iscrive al Berklee College of Music di Boston, diplomandosi in pianoforte. Negli anni trascorsi a Boston forma un proprio trio ospitando a volte Pat Metheny, con cui successivamente inciderà insieme a Roy Haynes.

Trasferitosi a New York nel 1984, Kikoski non tarda ad affermarsi sulla scena musicale jazzistica.

La prima occasione importante gli viene offerta proprio da Roy Haynes, segnando l'inizio di una partnership che dura fino ai nostri giorni. Grazie a questa collaborazione David Kikoski ha modo di incontrare, suonare e incidere tra gli altri con musicisti del calibro di Randy Brecker, Joe Henderson, Ron Carter, Al Foster, Buster Williams e Bob Berg. Nel 1989 incide il suo primo disco alla testa di un proprio trio, comprendente Eddie Gomez e Al Foster. Il secondo disco, prodotto da Walter Becker degli Steely Dan, vede la partecipazione di Randy Brecker e Billy Hart.

All'inizio degli anni '90 Kikoski fa parte del quartetto di Bob Berg, e incide a proprio nome "Another Standard" per l'etichetta Stretch di Chick Corea. Nel 1994 incide per l'etichetta Sony Epicure l'album "David Kikoski", in trio con Essiet Essiet e Al Foster.

Negli anni successivi David Kikoski collabora con numerosi grandi musicisti tra cui John Scofield, Brian Lynch, Peter Erskine, Red Rodney, Ravi Coltrane, Chris Potter, Christian McBride, Joe Henderson, Joey Baron, Dave Holland, Mike Stern, Chick Corea, Toots Thielemans, Pat Metheny, Victor Lewis, Tom Harrell, Gary Thomas, Marcus Miller, la Mingus Big Band e Michael Brecker. Dal 1997 David Kikoski ha iniziato con l'etichetta olandese Criss Cross una fruttuosa collaborazione che ha prodotto "Inner Trust", del 1997, in trio con Ed Howard e Leon Parker, "The Maze" insieme a Jeff "Tain" Watts, Seamus Blake e Scott Colley, "Almost Twilight" registrato con John Patitucci e Jeff "Tain" Watts dopo un ingaggio di una settimana allo "Sweet Basil" di New York, e ancora "Combinations", "Surf's Up", "Details" e "Limits".

Tra le sue più recenti realizzazioni discografiche vi è inoltre il progetto "BeatleJazz", i cui lavori hanno ottenuto grande successo e hanno visto come ospiti la partecipazione di numerosi grandi musicisti tra cui Michael Brecker, Randy Brecker, Joe Lovano, Toots Thielemans, Larry Grenadier e John Scofield. Musicista di grandi doti tecniche e di forte spessore jazzistico, Kikoski è anche uno dei musicisti più generosi che ci siano sulla scena.

Nel 2001 Roy Haynes invita Kikoski a unirsi alla sua nuova allstars band, comprendente Dave Holland, Roy Hargrove e Kenny Garrett, Nicholas Payton e Christian McBride per effettuare delle tournée e un'incisione, che ha ricevuto una nomination ai Grammy Awards. Più recentemente David Kikoski ha collaborato con la "Soul Bop Band" di Randy Brecker e Bill Evans, e i Brecker Brothers.

Il suo stile trae ispirazione da svariate fonti e presenta un distillato sapientemente equilibrato della storia del piano jazz, vista attraverso l'ottica di un musicista che ne vive l'evoluzione costantemente in prima linea da oltre due decenni sulla scena di New York. Tutto ciò, insieme a un bagaglio lessicale

jazzistico apparentemente inesauribile, porta David Kikoski a fornire invariabilmente dal vivo un set di grande forza espressiva e peso specifico, che risulta assolutamente convincente.

Gerald Cannon

Nato a Racine, nel Wisconsin, l'ispirazione iniziale di Gerald è stato suo padre Benjamin, un chitarrista, che gli ha comprato il suo primo basso elettrico alla tenera età di 10 anni. Ha iniziato a suonare il basso nel gruppo di suo padre "The Gospel Expressions" e non ha mai guardato indietro. Gerald ha frequentato l'Università del Wisconsin a La Crosse, dove ha incontrato il grande jazzista Milt Hinton. Questo incontro non solo ha cambiato la specializzazione di Gerald al college dall'educazione fisica alla musica, ma ha anche cambiato il resto della sua vita

Gerald si è trasferito al Wisconsin Conservatory of Music di Milwaukee, dove ha trascorso i successivi quattro anni studiando basso jazz, basso classico e pianoforte. Ha anche studiato arte alla Marquette University, che ha nutrito un talento naturale e l'amore per la pittura. Al di fuori della scuola, Gerald ha iniziato a lavorare come direttore musicale con la cantante e mentore Penny Goodwin. Questa esperienza ha portato alla creazione del suo quintetto "Gerald Cannon's Jazz Elements", che ha gettato le basi per una solida reputazione come leader e compositore a pieno titolo. All'età di 28 anni, Gerald arrivò a New York City. Ha subito iniziato a guadagnarsi da vivere suonando il basso nella metropolitana e suonando al Blue Note con i famosi musicisti Russell Malone, Winard & Philip Harper e Justin Robinson. Da lì sono nati prestigiosi concerti con i Jazz Messengers di Art Blakey, Dexter Gordon, Cedar Walton Trio con Billy Higgins, Jimmy Smith, Little Jimmy Scott, James Williams, Hamiett Bluiett, Ed Thigpen, Frank Foster, John Bunch, Eddie Harris, Stanley Turrentine e Bunky verde.

Dopo un breve periodo a casa, Gerald è tornato a New York per lavorare con Buddy Montgomery e Andy Bey. La buona fortuna seguì quando l'acclamato trombettista Roy Hargrove venne in un club dove lavorava Gerald. Per i successivi sette anni, Gerald si è esibito come membro della band di Roy nei principali festival jazz di tutto il mondo, tra cui il North Sea Jazz Festival, il Cape Town Jazz Festival, il Montreux Jazz Festival, l'Umbria Jazz Festival a Perugia e il Montreal Jazz Festival. Ha anche fatto parte del premiato tour Crisol dove Gerald ha suonato con grandi musicisti cubani come il maestro percussionista Jose Luis "Chanquito" Quintana, Miguel "Anga" Diaz, Horacio "El Negro" Hernandez, Chucho Valdes e ha studiato con l'eccellente bassista Orlando "Cachahito" Lopez e il pianista Ruben Gonzalez.

Gerald porta le conoscenze trasmesse dai leggendari bassisti Ray Brown, Sam Jones, Ron Carter e Buster Williams e continua l'eredità conducendo corsi di perfezionamento negli Stati Uniti e in Europa. Ha insegnato all'Oberlin Conservatory nel 2014, al Wisconsin Conservatory of Music di Milwaukee, alla New School di New York e alla Long Island University. Ha anche tenuto una serie di corsi di perfezionamento presso l'Università del Wisconsin a Whitewater e Eau Claire, alla Emory University di Atlanta, Georgia e al Conservatorio di Amsterdam. Gerald è stato anche membro della facoltà del prestigioso Conservatorio di Maastricht, in Olanda.

Gerald è Jazz Bass Instructor alla JUILLIARD School (New York) e Visiting Associate Professor di Jazz Bass all'OBERLIN College & Conservatory (Ohio).

Dopo aver lasciato Roy Hargrove, Gerald ha tenuto il basso per il leggendario batterista Elvin Jones fino alla sua scomparsa nel 2004. Gerald considera il suo tempo trascorso con Mr. Jones un profondo periodo di crescita spirituale e creativa. Da allora, Gerald ha lavorato con pesi massimi del jazz Wynton e Branford Marsalis, Pat Martino, Louis Hayes e The Cannonball Legacy, Ernestine Anderson, Carmen Lundy, Abbey Lincoln, Gary Bartz, Joe Lovano, Cyrus Chestnut, Larry Willis, Dr. Eddie Henderson, Steve Turre, Eric Reed, il Dexter Gordon Legacy Ensemble e molte altre combinazioni di star, oltre che con il suo quartetto. Continua a dirigere corsi di perfezionamento in tutto il mondo e rimane il direttore musicale del McCoy Tyner Trio.

Gerald ha debuttato come produttore con il CD “Mad about the Boy” con la cantante jazz Jeanne Gies. Questa registrazione include la resa vocale della composizione originale di Gerald “Peri”. Il consumato sideman, Gerald si è ora fatto avanti come leader con il debutto della sua registrazione omonima “GERALD CANNON” (Woodneck Records – 2003) e “COMBINATIONS” (Woodneck Records – 2017)

La creatività e la passione di Gerald si esprimono non solo nella sua musica, ma anche nella sua pittura. Recentemente ha avuto la sua prima mostra d’arte a New York City e ospita visualizzazioni esclusive per gli appassionati d’arte interessati. Un tour negli Stati Uniti dei suoi dipinti abbinato a selezioni musicali inizierà nel 2016 e il suo attesissimo secondo album è in corso con piani per l’uscita entro la fine del prossimo anno.

Come i maestri prima di lui, Gerald Cannon ha stabilito un groove impavido e solido che lo distingue come figura principale nel jazz. Passerà alla storia come bassista e compositore jazz d’autore di questo secolo.

LINE UP:

David Kikoski – piano

Gerald Cannon – bass

Elio Coppola – drums

Nicola Borrelli Quartet

11 agosto | 21:30

Il “Nicola Borrelli Quartet” propone un repertorio costituito interamente da composizioni originali del contrabbassista leader della band. “Sono brani che hanno una forte connotazione melodica ma anche una componente armonica elaborata e ricercata, frutto del mix tra le nostre radici musicali e il bagaglio più propriamente jazz acquisito nel corso della mia carriera”. Alcuni dei brani proposti sono presenti nei due dischi registrati con il triology jazz trio tra il 2010 e il 2012; a questi andranno ad aggiungersi nuove composizioni nate appositamente per la formazione quartetto.

La line up vedrà il sassofonista Massimiliano Filosi, perlopiù al sax soprano, e al contralto in alcuni brani, musicista straordinario e versatile, attualmente in tour con Massimo Ranieri, con il quale Borrelli ha collaborato sin dagli anni ’90 in diversi progetti e alla cui esperienza viene affidato il compito di esporre quasi tutti i temi dei brani. Gli altri due musicisti del quartetto saranno Erasmo Bencivenga al piano e Giorgio Raponi alla batteria, musicisti con i quali Borrelli condivide da anni ogni aspetto della vita musicale, oltre che una grande amicizia più che ventennale, il che garantisce e spiega il grande affiatamento che tutti colgono in ogni esibizione del trio.

LINE UP:

Massimiliano Filosi – soprano & alto saxophone

Erasmo Bencivenga – piano

Nicola Borrelli – bass, compositions

Giorgio Raponi – drums

Antonio Del Sordo 4et feat. Giovanni Amato - “Flowers”

12 agosto | 21:30

Il gruppo nasce dall'idea del batterista Antonio Del Sordo che nel luglio del 2022 Registra Flowers con l'etichetta discografica romana “Alfa Music”.

“FLOWERS”

Il titolo di questo lavoro scaturisce dalla voglia di rinascita, come il meraviglioso spettacolo che la primavera ci offre. “La collaborazione che è nata fra di noi ha un nonsochè di magico e, aver messo a disposizione ognuno la propria esperienza, ha fatto in modo che Flowers diventasse un progetto originale.

Per registrare questa musica sono state dette poche parole fra di noi per intenderci sul risultato che avrei voluto venisse fuori e, devo ammettere che con tre musicisti di questo spessore, non è stato difficile raggiungerlo”.

Una menzione speciale merita la partecipazione del trombettista Giovanni Amato, uno dei più importanti ed apprezzati musicisti jazz italiani a livello internazionale, che arricchisce il tutto con il suo swing eccezionale, uno scorrevolissimo e spontaneo fraseggio boppistico, e con un tocco morbido e potente.

Vincitore nel 2009 dell'Italian Jazz Awards come “Best Jazz Act”, Giovanni Amato ha partecipato a 9 edizioni dell'Umbria Jazz Festival, ed ha collaborato con numerosi artisti di fama mondiale, Tom Harrell, Lee Konitz, Danilo Pérez, Steve Grossman, Gary Peacock, Billy Hart, George Garzone, Jerry Bergonzi, Bill Russo e Chicago Jazz Ensemble, Diane Schuur, Kirk Lightsey, Vincent Herring, Avishai Cohen, Kevin Mahogany, Richard Galliano, Mario Biondi, e molti altri.

Ha lavorato (a volte anche in incisioni) con artisti italiani quali Gino Paoli, Gianni Morandi, Laura Pausini, Teresa De Sio, Marina Rei, Fred Bongusto, Gegè Telesforo, Stefano Palatresi, Irene Fargo, Nino Buonocore, Toni Esposito ed Alex Baroni].

Flowers contiene quattro standards e quattro brani originali.

Ora Flowers diventa di tutti, con la speranza che possa essere apprezzato e goduto e che sia di auspicio per nuove rinascite, tante primavere, piene di emozioni, collaborazioni sentite con il cuore, e nuovi sentimenti.

LINE UP:

Giovanni Amato – trumpet

Francesco Palmitessa- guitar

Nicola Borrelli – bass

Antonio Del Sordo – drums, compositions

Francesca Tandoi Trio

19 agosto | 21:30

Riconosciuta dalla critica e dal pubblico come uno dei talenti pianistici e vocali più interessanti della scena jazz internazionale, Francesca Tandoi è anche un'ottima compositrice e una straordinaria band leader, che già alla sua giovane età vanta un percorso costellato di successi in tutto il mondo. Le sue performances in trio sono state definite più volte come 'un'esplosione di swing' e il suo pianismo incredibilmente virtuoso ed elegante.

È proprio la formula del piano trio ad esserle più congeniale permettendole una libertà espressiva ad ampio raggio e di originale intensità in cui mantiene ben saldo il legame con il passato e con la tradizione jazzistica ma con la mente proiettata verso il futuro.

Come leader dei suoi trio dal 2014 ad oggi ha già all'attivo diverse registrazioni "For Elvira" "Something blue" "Magic Three" e "Winddance". Quest'ultimo appare nella classifica "top 10 best jazz albums of 2017" della famosa rivista giapponese "Jazz life". In uscita nel 2022 il suo ultimo lavoro discografico "When in Rome".

Con lei sul palco Stefano Senni al contrabbasso, uno dei musicisti più attivi e richiesti nel panorama jazzistico internazionale. Ha suonato in tutto il mondo, con i più grandi jazzisti d'oltreoceano ed è presente in oltre cento incisioni discografiche. Giovanni Campanella alla batteria, uno straordinario talento che affianca alla sua attività di batterista anche quella di pianista e compositore e che vanta innumerevoli collaborazioni live e in studio con alcuni dei più grandi nomi della scena jazz italiana e internazionale.

LINE UP:

Francesca Tandoi – piano

Stefano Senni – bass

Giovanni Campanella – drums

Francesco Ciniglio presenta: Nebula

26 agosto | 21:30

L'idea iniziale del mio progetto NEBULA nacque nelle sale della JULLIARD, con collaborazioni tra il dipartimento di jazz e quello di teatro e danza, improvvisavamo per ore su topics scelti al momento, per poi esibirci in pubblico, al Lincoln Center.

"Il progetto si è concretizzato poi a Parigi, nel post Covid, gennaio 2022, inizialmente per unire la scena musicale parigina, per abbattere i muri che esistono tra le varie niches stilistiche, e per connettersi con musicisti internazionali di passaggio al fine di accrescere la prospettiva dei musicisti locali, soprattutto dei giovani talenti che crescono nella capitale francese. Un concerto di un'ora seguito da una jam session gestita da me, con una lista, alla vecchia maniera, come si faceva ancora anni fa a New York.

Successivamente, dopo vari mesi di concerti settimanali nel 360 Music Factory (un club nel 18esimo arrondissement) il progetto si sposta a La Petite Halle (a La Villette) e lì nasce l'idea di non aprire più una jam, ma di unire la musica con altre forme d'arte, come danza e poesia, grazie soprattutto allo spazio creativo di questa venue, che ci ha permesso di sperimentare varie cose interessanti invitando musicisti dall'estero, come Shai Maestro, Artur Tużnik, Alan Hampton, Richard Sears, Joe Webb, Ricardo Toscano, Lluc Casares e altri.

Il gruppo che proporremo al festival quindi sarà un gruppo originale, fresco, fatto di musicisti di respiro internazionale, accompagnati da una ballerina che improvviserà su alcuni estratti del nostro repertorio originale, e da altri momenti di spoken word di Sam Mead, poeta e artista londinese”.

LINE UP:

Raynald Colom – trumpet

Daniele Germani – alto saxophone

Domenico Sanna – piano & synths

Matteo Bortone – bass

Francesco Ciniglio – drums